



**ODG**

**N. 668**

richiesta di assunzione di responsabilità da parte del Ministro dello Sviluppo Economico nella vicenda dei lavoratori ex-Embraco

*Presentato da:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 14/09/2021, BERTOLA GIORGIO 14/09/2021, FREDIANI FRANCESCA 14/09/2021*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 14/09/2021*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

**Collegato alla discussione relativa all'Assemblea aperta  
"Aggiornamento sul tavolo di crisi relativo alla situazione ex Embraco e sulle conseguenti ricadute  
occupazionali"**

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO: richiesta di assunzione di responsabilità da parte del Ministro dello Sviluppo Economico nella vicenda dei lavoratori ex-Embraco.**

### **Il Consiglio regionale del Piemonte,**

#### **premessato che**

- all'inizio di gennaio del 2018, nonostante gli sforzi fatti l'anno prima, durante il quale erano stati attivati i contratti di solidarietà, e i corposi tagli degli anni precedenti, che avevano già ridotto di tre quarti i dipendenti, arrivò la notizia di un licenziamento di massa: 497 lavoratori su 537;
- tale notizia era di fatto la chiusura dell'Embraco, azienda del gruppo Whirlpool, che aveva attivato il licenziamento collettivo di quasi tutti gli occupati nello stabilimento di Riva di Chieri, in provincia di Torino e che aveva già iniziato a svuotare gli uffici della direzione;

#### **sottolineato che**

- il 15 settembre 2020 in un incontro presso la Prefettura di Torino, il 2 novembre 2020 in un incontro presso la Prefettura di Belluno ed il 12 novembre 2020 in un incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico svoltosi alla presenza, fra gli altri, della Regione Piemonte e della Regione Veneto, della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Belluno, dei

Comuni torinesi e bellunesi coinvolti e delle Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali competenti, il Governo ha presentato un Progetto per la costituzione di una Newco denominata ItalComp, finalizzato alla costituzione di un campione industriale europeo nel settore del compressore per la refrigerazione domestica e commerciale attraverso l'integrazione in una medesima filiera produttiva dello stabilimento ex Embraco di Riva presso Chieri (TO) e dello stabilimento ACC di Borgo Valbelluna (BL);

- il Progetto ItalComp prevederebbe investimenti per oltre 56 milioni di euro funzionali alla generazione a regime di un fatturato superiore ai 155 milioni di euro annui e di una redditività allineata alla media internazionale del comparto, attraverso la costituzione di una società mista pubblico-privata, partecipata;
- tale progetto richiede però la previa messa in sicurezza della società ACC, attualmente in amministrazione straordinaria, alla quale è affidata la missione di veicolare nel nuovo soggetto ItalComp i suoi asset industriali affinché possano garantire una piattaforma industriale comune su cui innestare le attività produttive e le risorse occupazionali del sito ex-Embraco;

#### **considerato che**

- nonostante l'ACC di Borgo Valbelluna sia oggi in una condizione industriale positiva dal punto di vista dei volumi di vendita e di produzione in forte crescita, con la riconduzione in Italia delle produzioni e delle catene di approvvigionamento delocalizzate in Cina, essa versa in una condizione di marcata fragilità finanziaria, essendo in stallo a causa dell'ormai irrecuperabile ritardo delle Autorità europee nell'erogazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Prodi-bis che le sarebbero dovuti pervenire: tale fattispecie comporta che una limitata liquidità e l'esaurimento a breve della stessa;
- il Governo italiano, per sopperire all'assenza dei fondi di matrice europea, si è impegnato, con il consenso delle Regioni Piemonte e Veneto, all'attivazione a favore di ACC di tutte le misure rese disponibili dal Temporary Framework (quali per esempio la Garanzia Italia predisposta dal Decreto Liquidità del 2020), così da consentire all'azienda la prosecuzione della sua attività industriale e l'assorbimento nel Progetto ItalComp;
- tale fattispecie è necessaria per la riattivazione del sito di Riva presso Chieri e della conseguente assunzione dei lavoratori attualmente sospesi in CIGS e destinatari della procedura di licenziamento collettivo a opera della curatela fallimentare di Ventures s.p.a.;

### **preso atto che**

- il 9 febbraio scorso il curatore fallimentare della Ventures Production (ex Embraco) ha comunicato l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per 398 lavoratori su 406 dello stabilimento nel Torinese;
- tale notizia fu la prova che il progetto Italcomp, la nascita del polo nazionale dei compressori per frigoriferi che avrebbe dovuto salvare l'ex Embraco di Riva di Chieri e l'Acc di Belluno, sia molto in difficoltà, e le fonti di finanziamento individuate per il progetto sono insicure;

### **sottolineato che**

- come ricordato nelle premesse, alla fine del mese di ottobre per la vertenza Embraco sarà il triste quarto anniversario e a oggi rimangono ancora qualche mese di ammortizzatore sociale, scadendo la cassa integrazione a gennaio;
- a fronte di queste scadenze ormai imminenti, come ci ricordano i lavoratori e i sindacati, è dal 23 aprile che non è stato più convocato il tavolo al Mise;
- la scelta di abbandonare il progetto Italcomp è stato un errore, poiché ha accantonato l'idea, inizialmente avanzata dallo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, di costituire un polo industriale in mano pubblica di componenti per elettrodomestici. A pagarne il prezzo sono i lavoratori della ACC di Belluno, nonché a maggior ragione quelli della Embraco di Torino;
- ora per ACC si appresta la strada della pura e semplice cessione degli asset industriali, che formalmente si aprirà il prossimo 5 ottobre e prevedibilmente durerà qualche mese;

## **IMPEGNA**

### **la Giunta regionale del Piemonte**

- a sostenere con forza la necessità di un intervento da parte degli istituti di credito territoriali, affinché possano farsi parte in causa di un rilancio dell'intero settore elettrodomestico nella nostra Regione e sul suo indotto, con l'obiettivo di rilanciare le competenze produttive nazionali sia in Piemonte che nel Veneto, nella nostra Regione che filiera del settore elettrodomestico in Piemonte, in Veneto;
- a chiedere con urgenza al Governo e al Ministero competente la convocazione di un nuovo tavolo di crisi presso il MISE, per sostenere i lavoratori ex-Embraco e adempiere la funzione propria del Ministero dello Sviluppo Economico;

- a chiedere al Ministro dello Sviluppo Economico di assumersi le proprie responsabilità dinnanzi all'Unione Europea e ai lavoratori dell'ex-Embraco;
- a esigere da parte del Ministero dello Sviluppo Economico l'assunzione, di sua prerogativa, che consenta di mettere sul tavolo un'iniziativa industriale necessaria ad evitare i licenziamenti a scadenza il 31 dicembre prossimo;
- a sostenere con forza le emergenti dichiarazioni di interesse seguite alla volontà del Commissario Castro e dei lavoratori nel realizzare un nuovo prodotto industriale, il "compressore a velocità variabile" unico nel settore – una situazione che permetterebbe di confermare la piena salvaguardia occupazionale nell'immediato e un futuro stabile sul lungo periodo.

*Torino, 14 settembre 2021*